

## COMUNE DI ROATTO

### TITOLO 01

#### PRINCIPI GENERALI

##### ART. 01

#### PRINCIPI GENERALI

01. IL COMUNE DI ROATTO E' ENTE AUTONOMO NELL'AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGI GENERALI DELLA REPUBBLICA E DAL PRESENTE STATUTO.

02. ESERCITA FUNZIONI PROPRIE E LE FUNZIONI ATTRIBUITE O DELEGATE DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI.

##### ART. 02

#### TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DALLE SEGUENTI FRAZIONI: CONCENTRICO (CAPOLUOGO), SIMONETTI, PANGERI, FORNACE, GOBBI, BRIASSA, VALLE REALE, BRICCO ROSSI, BRICCO CAPELLO, BRICCO BOE', E MONTEVALLE, STORICAMENTE RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.

02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 6,29 E CONFINA CON I COMUNI DI MARETTO, VILLAFRANCA, SAN PAOLO, MONTAFIA E CORTAZZONE.

03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO NEL CONCENTRICO.

04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.

05. LA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLE BORGATE O FRAZIONI PUO' ESSERE DISPOSTA DAL CONSIGLIO PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE; LA MODIFICA DELLA SEDE PUO' ESSERE DETERMINATA CON LA STESSA PROCEDURA, NEI LIMITI E NEL RISPETTO DELLE NORME REGIONALI STABILITE IN MATERIA.

### TITOLO 02

#### ORGANI ELETTIVI

##### ART. 03

#### ORGANI ELETTIVI

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

##### ART. 04

#### CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN QUALITA' DI ORGANO RAPPRESENTATIVO DELL'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMUNE ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO SULLA SUA ATTUAZIONE.

02. ADEMPIE ALLE FUNZIONI SPECIFICAMENTE DEMANDATEGLI DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI PREVISTI DAL PRESENTE STATUTO E DALLE NORME REGOLAMENTARI.

03. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI COSTITUZIONALI DELLA PUBBLICITA' E DELLA LEGALITA' ONDE GARANTIRNE IL BUON

ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

04. PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.

05. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE.

06. LE NORME RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ED AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PREVISTE IN UN REGOLAMENTO APPROVATO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI.

07. IN PARTICOLARE, RIENTRANO FRA LE ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO:

A) L'APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI DEL P.R.G.C. ;

B) LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DI TRIBUTI E TASSE COMUNALI;

C) L'ADOZIONE DI ORDINI DEL GIORNO PER ESPRIMERE I PROPRI ORIENTAMENTI SU TEMI ED AVVENIMENTI DI RILEVANZA POLITICA SOCIALE ED ECONOMICA;

D) LA NOMINA E LA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI, SCELTI FRA I CONSIGLIERI IN CARICA, PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI DEI QUALI IL COMUNE E' MEMBRO.

ART. 05

CONVOCAZIONE E SESSIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO, CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.

02. ESSO SI RIUNISCE IN SESSIONE ORDINARIA IL 20 MARZO ED 20 OTTOBRE DI CIASCUN ANNO O NEL PRIMO GIORNO FERIALE AD ESSI SUCCESSIVO.

03. ESSO PUO' ESSERE CONVOCATO IN VIA STRAORDINARIA:

A) PER INIZIATIVA DEL SINDACO, CHE FISSA IL GIORNO DELLA SEDUTA;

B) PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE;

C) SU RICHIESTA DI ALMENO UN QUINTO DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

04. NEGLI ULTIMI DUE CASI INDICATI, L'ADUNANZA DEVE ESSERE TENUTA ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE O DELLA RICHIESTA DI ALMENO UN QUINTO DEI CONSIGLIERI.

04. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE, SONO COMUNQUE ORDINARIE LE SEDUTE NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE PREVISTE DALL' ARTT. 32 N. 02 PUNTO B) DELLA L. 142/90 .

05. GLI ADEMPIMENTI DI CUI AL COMMA PRIMO SONO ASSOLTI DAL CONSIGLIERE ANZIANO IN CASO DI DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO.

ART. 06

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

01. LO STATUS DI CONSIGLIERE COMUNALE E' REGOLATO DALLA LEGGE. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO CHE LA LEGGE ATTRIBUISCE AL CONSIGLIERE SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO.

02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE CHE IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI HA CONSEGUITO LA CIFRA ELETTORALE PIU' ALTA, COMPRENDENTE I VOTI DI LISTA E QUELLI DI

PREFERENZA, SALVO RINUNZIA ESPRESSA ALLA PRIMA SEDUTA CONSILIARE.

03. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

04. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE VANNO RASSEGNALE AL SINDACO IL QUALE E' TENUTO AD INCLUDERLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE: ESSE SONO EFFICACI DAL GIORNO DELLA LORO PRESENTAZIONE E DIVENTANO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO.

#### ART. 07

##### GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRE GRUPPI CONSILIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO, DANDONE COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE. QUALORA NON VENGA ESERCITATA TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE, I CAPIGRUPPO SONO INDIVIDUATI NEI CONSIGLIERI, NON COMPONENTI LA GIUNTA, CHE ABBIANO RIPORTATA IL MAGGIOR NUMERO DEI VOTI DELLA LISTA.

02. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

#### ART. 08

##### GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE SI COMPONE DEL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, E DI QUATTRO ASSESSORI.

02. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO COMUNALE, ALMENO TRE GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO. IN OGNI CASO DETTO TERMINE PUO' ESSERE RIDOTTO PER CONSENTIRE IL PIENO UTILIZZO DEI 60 GG. PREVISTI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE.

03. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L'ORGANO E GLI ISTITUTI DI DECADENZA E REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.

04. OLTRE AI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI AL COMMA TERZO, NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI ED I DISCENDENTI, L'ADOTTANTE E L'ADOTTATO, I FRATELLI, I CONIUGI E GLI AFFINI DI PRIMO GRADO.

05. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA SINO ALL'INSEDIAMENTO DEI LORO SUCCESSORI.

#### ART. 09

##### ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' L'ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE.

02. AD ESSA COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE, NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBONO ESSERE ADOTTATI DA UN ORGANO COLLEGIALE E CHE NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.

03. IN PARTICOLARE:

- A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI;
  - B) APPROVA I PROGETTI, I PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO;
  - C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
  - D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
  - E) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE;
  - F) ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE E QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
  - G) DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI;
  - H) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI;
  - I) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DI COSTI E MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DA PROVINCIA, REGIONE E STATO, QUANDO ESSE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;
  - L) AUTORIZZA IL PERSONALE ED IL SEGRETARIO A PRESTARE LAVORO STRAORDINARIO;
  - M) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO.
04. LA GIUNTA, NELL'ESERCIZIO DI FUNZIONI ORGANIZZATORIE:
- A) DECIDE IN ORDINE ALLE CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;
  - B) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;
  - C) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO;
  - D) RIFERISCE MENSILMENTE AL CONSIGLIO DELLA PROPRIA ATTIVITA' SECONDO LE MODALITA' DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO.

#### ART. 10

##### ADUNANZE E DELIBERAZIONI

- 01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO.
- 02. ESSA DELIBERA CON L'INTERVENTO DELLA META' PIU' UNO DEI COMPONENTI, SALVO QUANTO DIVERSAMENTE ED ESPRESSAMENTE DISPOSTO DALLE LEGGI DELLO STATO E DALLO STATUTO.
- 03. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA CON VOTAZIONE PALESE. SONO ASSUNTE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL'APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DELLA PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL'AZIONE DA QUESTI SVOLTA.

04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE, SALVO DIVERSA DECISIONE DELLA GIUNTA STESSA.

05. LE DELIBERAZIONI DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI SONO ADOTTATE A MAGGIORANZA DEI COMPONENTI LA GIUNTA.

06. L'ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' ED I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE QUANDO SI TROVA IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA LEGGE. IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DA UN ASSESSORE.

07. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE DAL SEGRETARIO E DALL'ASSESSORE ANZIANO.

#### ART. 11

##### IL SINDACO

01. IL SINDACO E' A CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

02. IL SINDACO O CHI NE FA LEGALMENTE LE VECI ESERCITA LE FUNZIONI DI UFFICIALE DI GOVERNO, NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

03. ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBITEGLI DIRETTAMENTE DALLE LEGGI REGIONALI, SECONDO LE MODALITA' PREVISTI DALLE LEGGI STESSE O DALLO STATUTO.

#### ART. 12

##### COMPETENZE

01. IL SINDACO, IN QUALITA' DI CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

A) CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA COMUNALE, NE FISSA L'ORDINE DEL GIORNO E NE DETERMINA IL GIORNO DELL'ADUNANZA;

B) ASSICURA L'UNITA' DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE PROMUOVENDO E COORDINANDO L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;

C) SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI;

D) SOVRINTENDE ALL'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI STATALI E REGIONALI ATTRIBUITE O DELEGATE AL COMUNE E NE RIFERISCE AL CONSIGLIO;

E) HA LA RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO DEL COMUNE E, PREVIA AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, PROMUOVE DAVANTI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA I

PROVVEDIMENTI CAUTELATIVI E LE AZIONI POSSESSORIE;

F) PROVVEDE ALL'OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI;

G) RILASCIA ATTESTATI DI NOTORIETA' PUBBLICA;

H) PUO' SOSPENDERE TUTTI I DIPENDENTI DEL COMUNE RIFERENDONE ALLA GIUNTA NELLA SUA PRIMA ADUNANZA;

I) PROMUOVE E CONCLUDE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL' ARTT. 27 DELLA L. 142/90 ;

L) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE CONCESSIONI E LE AUTORIZZAZIONI EDILIZIE;

M) EMETTE I PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLE COMPETENZE DEL COMUNE;

- N) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI;
- O) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHÉ IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
- P) ADEMPIE ALLE ALTRE ATTRIBUZIONI CONFERITEGLI DAL PRESENTE STATUTO E DALLA LEGGE.

#### ART. 13

##### VICESINDACO

01. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO.
02. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, GLI ASSESSORI ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL'ETA'.
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE DATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO E AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

#### TITOLO 03

##### ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

#### ART. 14

##### PRINCIPI E CRITERI DIRETTI

01. L'ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE E' ESERCITATA DAL SEGRETARIO COMUNALE IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI DAL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, PUR DIPENDENZA FUNZIONALMENTE DAL SINDACO, ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' DI INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO.
03. AD ESSO SONO ALTRESI' AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA E DI COORDINAMENTO DEI VARI UFFICI COMUNALI.

#### ART. 15

##### ATTRIBUZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DEGLI ATTI DI GESTIONE, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, NON COMPORTANTI ATTIVITA' DELIBERATIVE E NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI.
02. IN PARTICOLARE, COMPETONO AL SEGRETARIO GLI ATTI DI:
- A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DI DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI.
- B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E



STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI, NEI LIMITI DELLE ESIGENZE AMMINISTRATIVE D'UFFICIO.

C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA.

D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE IMPEGNATE ED ORDINATE.

E) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI E DEI PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL'ENTE.

F) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA.

G) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI E PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI CONSEGUENTI E NECESSARI PER L'ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI.

H) VERIFICA DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO.

I) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELLE INDENNITA' AL PERSONALE OVE SIANO GIA' PREDETERMINATE PER LEGGE O PER REGOLAMENTO.

#### ART. 16

##### VICESEGRETARIO COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE PUO' INCARICARE L'IMPIEGATO CHE RICOPRE LA FIGURA APICALE DELL'AREA AMMINISTRATIVA E CHE SIA IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI RICHIESTI DALLA LEGGE PER IL SEGRETARIO COMUNALE, DI FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO COMUNALE, PER COADIUVARLO O SOSTITUIRLO NEI CASI DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DI FATTA O DI DIRITTO.

#### ART. 17

##### PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L' ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, VOLTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE, E' ARTICOLATA PER UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

02. TALE ATTIVITA' DEVE INFORMARSI AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PER PROGRAMMI.

B) ANALISI DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO.

C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI.

D) FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

03. LE FORME E LE MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA SONO DETERMINATE DAL REGOLAMENTO.

#### ART. 18

##### PERSONALE

01. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.

02. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DEVE DISCIPLINARE, IN PARTICOLARE:

- A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE.
- B) DOTAZIONE ORGANICA.
- C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO.
- D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI.
- E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA.
- F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

#### TITOLO 04

##### SERVIZI

##### ART. 19

##### FORME DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.
02. LA SCELTA DELLA FIRMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, L'AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE OVVERO CONSORZIO.
04. NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO COMUNQUE ESSERE ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

##### ART. 20

##### GESTIONE IN ECONOMIA

01. L'ORGANIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

#### TITOLO 05

##### CONTROLLO INTERNO

##### ART. 21

##### PRINCIPI DEL CONTROLLO

01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO ESSERE PREDISPOSTI IN MODO DA FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI ONDE CONSENTIRE, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO, ALTRESI' QUELLO ECONOMICO-FUNZIONALE. LA STRUTTURA DI TALI DOCUMENTI CONTABILI E' DETERMINATA DAL REGOLAMENTI DI CONTABILITA'.
02. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI ED AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE ED I SINGOLI ATTI FONDAMENTALI,



CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.

ART. 22

REVISORE DEL CONTO

01. IL REVISORE DEL CONTO, OLTRE A POSSEDERE REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME SULL'ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE POSSEDERE QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTE DALLA LEGGE STESSA.

02. IL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' DISCIPLINA EVENTUALI ULTERIORI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' AL FINE DI GARANTIRE LA POSIZIONE DI IMPARZIALITA' E DI INDIPENDENZA. SARANNO ALTRESI' DISCIPLINATE DA DETTO REGOLAMENTO LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA, NONCHE' LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELL'UFFICIO DEL REVISORE DEI CONTI.

03. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE.

TITOLO 06

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA

ART. 23

CONVENZIONI

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESI DI COOPERAZIONE, SECONDO I MODULI E GLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE.

02. PER LE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, IL COMUNE PRIVILEGIA LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI O LORO ENTI STRUMENTALI.

03. LE CONVENZIONI SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA.

ART. 24

CONSORZI

01. QUALORA NON SIA CONVENIENTE AVVALERSI DELLA FORMA DELLA CONVENZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO PRECEDENTE, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELIBERARE LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO TRA ENTI PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE.

02. LA DELIBERAZIONE DEVE ASSUMERSI NELLE FORME E SECONDO LA MAGGIORANZA PRESCRITTA NEL TERZO COMMA DELL'ARTICOLO PRECEDENTE.

03. CONTESTUALMENTE ALLA CONVENZIONE, IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL NUOVO ENTE.

## ART. 25

### ACCORDI DI PROGRAMMA

01. PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALE CHE NECESSITANO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, IL COMUNE PUO' PROMUOVERE E CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA.

02. L'ACCORDO, DEFINITO E STIPULATO DAL SINDACO, DEVE ALTRESI' PREVEDERE OLTRE ALLE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI:

A) UN PIANO FINANZIARIO DA CUI SIA POSSIBILE DESUMERE I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO ED IL SISTEMA REGOLANTE I RAPPORTI TRA GLI ENTI COINVOLTI;

B) IL COORDINAMENTO CON ALTRI ED EVENTUALI CONNESSI ADEMPIMENTI.

## TITOLO 07

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### ART. 26

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA, STABILENDONE LE RELATIVE MODALITA' CON APPOSITO REGOLAMENTO.

02. IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, INCENTIVANDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL'ENTE.

## CAPO 01

### L'INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

#### ART. 27

### ISTANZE

01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO INTERROGAZIONI CON LE QUALI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE.

02. LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE VIENE FORNITA ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI 40 GIORNI DAL SINDACO, O DAL SEGRETARIO O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE A SECONDA DELLA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL'ASPETTO SOLLEVATO.

03. LE MODALITA' DELL'INTERROGAZIONE SONO INDICATE DAL REGOLAMENTO, IL QUALE DEVE PREVEDERE I TEMPI, LA FORMA SCRITTA O ALTRA IDONEA FORMA DI COMUNICAZIONE DELLA RISPOSTA, NONCHE' ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' DELL'ISTANZA.

## ART. 28

### DIRITTO DI PETIZIONE

01. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERE PETIZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE PER CHIEDERE PROVVEDIMENTI O ESPORRE COMUNI NECESSITA'.
02. IL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE STABILISCE LE MODALITA' DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PETIZIONE.

## CAPO 02

### ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

#### ART. 29

##### TUTELA DELL'ASSOCIAZIONISMO

01. IL COMUNE, SECONDO CRITERI GENERALI PERIODICAMENTE STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE, VALORIZZA LE FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA I CITTADINI ATTRAVERSO FORME DI INCENTIVAZIONE FINANZIARIA, ATTRAVERSO L'ACCESSO AI DATI DI CUI E' IN POSSESSO L'AMMINISTRAZIONE E TRAMITE L'ADOZIONE DI IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI FORMAZIONE DEGLI ATTI.

## CAPO 03

### PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

#### ART. 30

##### DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

01. I CITTADINI ED I PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
02. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBBANO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTO OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.
03. IL COMUNE DEVE DARE NOTIZIA DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE, INDICANTE:
  - A) L'UFFICIO ED IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.
  - B) L'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.
  - C) LE MODALITA' CON CUI SI PUO' AVERE NOTIZIA DEL PROCEDIMENTO E PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI.
04. QUALORA, PER IL NUMERO DEI DESTINATARIO LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE GRAVOSA, L'AMMINISTRAZIONE PROVVEDE A RENDERE NOTI GLI ELEMENTI DI CUI AI PUNTI 01 , 02 , E 03 DEL PRECEDENTE COMMA, MEDIANTE IDONEE FORME DI PUBBLICITA' DI VOLTA IN VOLTA FISSATE DALL'AMMINISTRAZIONE.
05. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO TRENTA GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O DALLA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.
06. IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA ENTRO QUARANTA GIORNI DALLA RICEZIONE DELLE RICHIESTE DI CUI SOPRA DEVE PRONUNCIARSI SULL'ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE LE SUE CONCLUSIONI ALL'ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.
07. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA O DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA

PREMESSA DELL' ATTO FINALE E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITORIO ORALE.

08. SE L'INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L'EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L'AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO ENTRO QUARANTA GIORNI LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL'ISTANZA.

09. LA GIUNTA POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART. 31

DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

01. AI CITTADINI SINGOLI OD ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.

02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.

03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L'ISTITUTO DELL'ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.

05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL' ARTT. 26 DELLA LEGGE 241/90 .

CAPO 04

REFERENDUM

ART. 32

ACCESSO AL REFERENDUM

01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE.

02. SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM SONO:

A) IL 50% DEL CORPO ELETTORALE;

B) IL CONSIGLIO COMUNALE.

03. NON POSSONO PROPORSI REFERENDUM IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E TARIFFE, ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI, MATERIE CHE SIANO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA.

04. I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE SONO PREVISTE NEL REGOLAMENTO COMUNALE SU DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 33

## EFFETTI DEL REFERENDUM

01. ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA I CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

02. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO CON ADEGUATA MOTIVAZIONE, DALLA MAGGIORANZA DEL CONSIGLIO.

## TITOLO 08

### FUNZIONE NORMATIVA

#### ART. 34

##### STATUTO

01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.

02. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE ENTRO QUINDICI GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

#### ART. 35

##### REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:

A) SULLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO.

B) SU TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.

02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATE DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE.

03. NELLE ALTRE MATERIE, I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA SULLE MATERIE STESSE.